Anno XXIX — Lunedì 25 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Ogni periodo storico ha la sua spiccata fisonomia; saremmo davvero curiosi di conoscere come gli storici del secolo ventesimo chiameranno il periodo che ora stiamo attraversando, incominciato con il congresso di Berlino, seguito alla guerra russo-turca del 1877-78.

L'attuale periodo non è certo bellicoso, ma non si può dire nemmeno pacifico, poichè mai ancora si sono fatti tanti preparativi formidabili per la guerra, pur proclamandosi dai capi di Stato, dai ministri e dai principali uomini politici, che bisogna fare tutto il possibile per conservare la pace.

Non si lascia — lo si può affermare — passare nessuna occasione, senza affermare nel modo più solenne i benefici della pace; ma non si fa nulla, propriamente nulla per togliere del tutto le cause che potrebbero far sorgere il pericolo della guerra.

Si dice che il formidabile aumento degli armamenti e i terribili mezzi di distruzione che ora si conoscono, rendono perplessi i governi ad attirare sui popoli i disastri della guerra; ma intanto grava su tutti la crisi economica ed industriale che fa sorgere il socialismo e l'anarchia.

Tutti devono desiderare che il flagello della guerra rimanga lontano più a lungo che sia possibile, ma coloro che sono chiamati a dirigere le sorti dei popoli procurino di togliere quelle molte cause che potrebbero essere origine di conflitti.

La politica buona, onesta, quella che potrebbe riescire un importante coeficente per la pace, dovrebbe basarsi solamente sulla giustizia e sulla libertà, non già sull' interesse speciale di uno o dell'altro Stato per rispettare il cosidetto equilibrio, anche se questo è contrario a tutte le giuste aspirazioni dei popoli.

—

Il ministero inglese continua la sua campagna contro l'opposizione che non gli dà tregua.

La discussione sulla risposta al discorso del trono fu finalmente chiusa e la risposta venne approvata secondo gl' intendimenti ministeriali.

Lord Roseberry e i suoi colleghi del ministero non intendono punto dimettersi quand'anche non avessero che pochi voti di maggioranza.

I ministri comprendono che la dimissione è impossibile; un voto di sfiducia dovrebbe essere seguito dallo scioglimento della Camera e da nuove elezioni, le quali ora riescirebbero forse contrarie al partito liberale, che nell'attendere nulla ha da perdere.

I capi dell'opposizione vorrebbero invece affrettare la convocazione dei comizi, ma il ministero e i suoi partigiani vigilano attentamente per non essere colti alla sprovvista con qualche votazione estemporanea.

Il ministero ha ora anche un altro grave argomento cui dedicare la sua attenzione, e sulla soluzione del quale tutti i partiti in Inghilterra sono d'accordo.

L'Egitto non è contento di essere soggetto al volere dell' Inghilterra, e l'attuale Kedivè Abbas bascià diede già parecchie prove del proprio malcontento. La Francia soffia sempre nel fuoco, e tenta di rendere ancora più difficile la posizione dell' Inghilterra.

L'Egitto avrebbe certo diritto di essere lasciato a se stesso, ma essendochè ciò è ora impossibile mancandogliene le forze, è molto meglio, specialmente per noi italiani, che vi predomini l' influenza inglese anzichè la francese.

Abbas Bascià vorrebbe ora congedare il suo ministero che ritiene ligio agl' interessi brittanici, sostituendolo con altri uomini di sua completa fiducia. Non mancano altri sintomi della politica antiinglese del Kedivè, che si comprende essere abilmente sobillato dagli agenti francesi.

Lord Cromer, commissario inglese, sta sulle vedette, e caso mai vedesse le cose mettersi male, non sarebbe impossibile che il Kedivè venisse deposto.

—

Il processo cosidetto dai giornalisti ricattatori è finito, a Parigi, giovedì.

Degli otto imputati 6 furono condannati a forti multe e a carcere, e due furono assolti.

Portalis, il più compromesso, ex direttore del *Secolo XIX*, latitante, fu condannato a 5 anni di carcere e lire 3000 di multa.

E' davvero ammirabile la giustizia francese, per la sua celerità.

Non appena avviene in Francia qualche grave scandalo, la giustizia comincia senza indugio le proprie investigazioni, e, qualunque sia l'entità dello scandalo, dopo brevissimo tempo ha luogo il processo e la condanna, che colpisce imparzialmente chiunque siasi.

Anche in Francia il socialismo progredisce per le vie legali.

Recentemente nelle elezioni parziali per il Consiglio comunale di Marsiglia trionfarono con grande maggioranza i socialisti.

I nuovi eletti sono intenzionati di proporre che l' intero Consiglio si dimetta per procedere poi a nuove elezioni generali.

Anche nelle ultime elezioni politiche avvenute in alcuni dipartimenti, trionfarono dappertutto i candidati di tinta avanzata.

Gli attentati infami degli anarchici avevano sollevato la generale indignazione ed eccitato diffidenze contro la stessa forma repubblicana; ma appena cessato lo sgomento che in tutti aveva promosso le sanguinarie vendette, le masse ritornarono verso il radicalismo ed anche i socialisti acquistarono terreno.

La reazione clericale non arriverà più ad acquistare il predominio in Francia; speriamo che non sarà lontano il giorno in cui verrà definitivamente proclamata la separazione della chiesa dallo Stato, e la sopressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

—

Il Parlamento germanico ha definitivamente approvato il progetto di legge che abroga le disposizioni che non permettevano in Germania l'esistenza di corporazioni religiose tenute dalla compagnia di Gesù.

Astrattamente parlando nessuna associazione potrebbe essere proibita in uno Stato veramente libero, purchè la stessa non minaccino l'ordinamento sociale. Si potrebbe ora sostenere che i gesuiti non siano una minaccia per la società germanica? La libertà deve essere concessa a tutti,... meno a coloro che ne approfittano per distruggerla, o meglio per usufruirne solamente essi stessi in danno degli altri.

Al Parlamento germanico si sta ora pure discutendo un progetto di costituzione per il granducato di Merklemburgo, l'unico fra gli Stati germanici che abbia ancora un governo autocratico con privilegi medievali per la nobiltà.

Il rappresentante del Mecklemburgo nel consiglio federale s'oppose al progetto di costituzione, e ne succedette un vivissimo alterco fra i liberali e i difensori dell'assolutismo.

Bisogna notare che il Mecklemburgo è fra gli Stati germanici quello che è in tutto ancora molto indietro; la popolazione è molto povera e perciò vi è una forte emigrazione.

Mentre nella Prussia e in generale nel Nord della Germania vi è una forte corrente reazionaria, nella Germania meridionale si accentuano sempre maggiormente le correnti liberali.

Le elezioni di ballottaggio per la Dieta del regno del Würtemberg confermarono la maggioranza democratica. Finora il Würtemberg era dominato dai nazionali liberali, ma da ora innanzi il governo dovrà basarsi sugli elementi progressisti. Nella nuova Dieta sono entrati anche due socialisti che furono eletti con un considerevole numero di voti.

La Germania meridionale pur rimanendo fedele al principio dell'Unità germanica, dimostra di non voler sottomettersi all'egemonia reazionaria che si vorrebbe instaurare in Prussia.

—

La Casa regnante d'Austria e l'esercito austriaco furono colpiti da una grave sciagura con la morte del feldmaresciallo arciduca Alberto, che fu un buon generale e.... basta.

Alla Camera di Vienna discutendosi il codice penale, il ministro di grazia e giustizia pronunciò un enfatico discorso in difesa delle pene severe stabilite per l'alto tradimento e per il delitto di lesa maestà. Il ministro disse una grande verità; disse che in Austria la dinastia è tutto, e infatti se nel vicino impero mancasse la Casa regnante, i popoli non sarebbero più tenuti uniti da alcun vincolo e si.... disgregherebbero.

— In Ungheria la situazione si è fatta più calma, pure essendo sempre molto seria.

L'aristocrazia clericale ha fondato il nuovo partito del popolo a tinte socialiste, ma in essenza di tendenze ultracattoliche.

Il tentativo del barone Bannfy, il nuovo primo ministro, di riunire il partito liberale al nazionale non è riuscito, non intendendo quest'ultimo di rinunziare a volere che l'Ungheria abbia un esercito separato.

La politica ecclesiastica non soffrirà però più alcun mutamento, tutte le leggi votate verranno applicate, e quanto prima saranno discusse ed approvate quelle che mancano, e sono parte integrante dell' intero progetto.

—

Le notizie che si hanno dalla Bulgaria sono contradditorie, ma lasciano comprendere che i partigiani della Russia lavorano molto e tentano di provocare subbugli nel paese. Speriamo che il popolo bulgaro non porgerà ascolto agli agenti provocatori.

Udine, 24 febbraio 1895.

Asuerus

LA QUESTIONE DELLE DECIME

I.

Cosa è la decima — come si divide — origine di essa — sua convenienza originaria — danni successivi di essa — perchè si dovette e si deve abolire.

Decima, nel senso generale della parola, è la parte aliquota dei frutti, che colui, cui appartengono, deve dare ad altri: è quindi in altri termini, una prestazione talvolta fondiaria perpetua, tal'altra personale, commisurata sul prodotto lordo e pagabile in natura.

Le decime possonsi classificare in vari modi, secondo il carattere, l'entità loro, gli enti interessati, e così via.

Così abbiamo: decime di *diritto pubblico*, e decime di *diritto privato*, dovute cioè da particolari a particolari.

Abbiamo: decime *grandi, piccole, di carne*, dovute cioè pei grani, i legumi, il bestiame.

Abbiamo: decime *reali, personali* e *miste*, secondochè provengano dai frutti delle cose, dai proventi di un' industria, o partecipano di entrambi i caratteri.

Abbiamo: *decima, dodicesima, trentesima, quarantesima* (quartese) secondo l'entità della parte dei frutti.

Abbiamo: decime *laiche* ed *ecclesiastiche*, le quali alla loro volta si dividono in *domenicali* e *sacramentali*, secondochè dovute ad ecclesiastici per diritto di dominio, o quale compenso di servigi spirituali.

L'origine delle decime risale ai primi albori della società umana, e poichè tale sistema di esazione presentava le migliori condizioni di corrispettività e di esigibilità, perdurò durante tutto il periodo economico di *natura*, sicchè in natura ed in un tanto per cento del prodotto lordo si pagarono per lungo tempo le imposte, i tributi, le servitù, il fitto, ed ogni altra prestazione.

Ma subentrata all'economia di *natura*, l'economia della *moneta* e del *credito*, la decima venne a perdere la ragione prima della sua costituzione, e quei titoli che ne giustificavano e legittimavano l'esistenza; onde si impose, come una necessità sociale, la sostituzione di essa con contribuzioni fisse in danaro.

Mutato il sistema economico, intensificata la produzione, progredita l'agricoltura la decima divenne ingiusta, dannosa, irrazionale, vessatoria, immorale, perchè offende la produzione, diminuisce il profitto, distoglie dalle migliorie fondiarie, altera la naturale ed economica distribuzione delle colture, inceppa il progresso agrario, rovina il produttore negli anni di carestia, induce il debitore a transazioni colla coscienza.

Ecco perchè dovette avvenire l'esonero del suolo dalle decime, e perchè son destinati a scomparire gli ultimi residui che di esse ancora rimangono.

II.

Le decime ecclesiastiche — loro origine, sviluppo ed estensione — decime sacramentali — decime domenicali — abolizione o commutazione.

Le decime ecclesiastiche traggono origine dalle decime levitiche, cui la Sacra Bibbia accenna esplicitamente in più luoghi, però nei primi tempi del cristianesimo, come tuttora per certe confessioni, il sacerdozio non percepì decime, ma solo doni e primizie quali contribuzioni volontarie.

Fu nel sinodo di Tours (567) che la Chiesa cattolica invitò i fedeli a pagarle; cresciuta poi in potenza, nel concilio di Macon (585), minacciò i renitenti di scomunica, ottenne la sanzione civile successivamente in Francia (780), Inghilterra (786), Norvegia (1035), Danimarca (1070) ecc., per estenderla a tutti i generi nel terzo concilio Laterano (1179) e nel quarto (1215) a tutto l'orbe terracqueo.

Le fonti scritturali e quelle di diritto ecclesiastico, citate nel decreto emanato dal concilio di Trento, fanno manifesto come il precetto ecclesiastico « *pagare le decime* » consista nell'obbligo di contribuire al culto divino in quanto concerne la chiesa ed i ministri del culto.

Non tutte le decime dovute ad ecclesiastici rivestono però i caratteri della spiritualità, non tutte rappresentano il compenso per prestazione di servigio ecclesiastico — *decime sacramentali* —; altre ve ne sono che, provenienti dalle relazioni di possesso e colonato vigenti ai tempi romani, o da concessioni di terre proprie comunque pervenute, o da accordo di patrocinio e protezione a' deboli — onde le forme feudali dell'evo medio vennero a fondersi e confondersi colle antiche forme romane —, hanno carattere evidentemente patrimoniale, sono *domenicali*.

È chiaro che, qualunque sia l'origine e la natura delle decime ecclesiastiche, qualunque l'entità della decimazione, — però tanto meno quanto minore è l'aliquota, — qualunque l'ente beneficiario — poichè molte decime ecclesiastiche domenicali passarono in passato in godimento di privati — è chiaro che militano per la loro soppressione le stesse ragioni economiche dette per le decime in generale.

Ma se è giusto che, le decime pagate per prestazioni di ministero spirituale, possano venire abolite, qualora si sovvenga altrimenti e adeguatamente chi quel ministero presta; altrettanto è giusto che debbano essere sostituite da un equivalente compenso in denaro, cioè commutate, quelle costituenti onere patrimoniale, perchè forma di diritto di proprietà.

(Continua)

A proposito della lettera di Cavallotti a Carducci

Come sta De Felice

Telegrafano da Roma, 23 al *Corriere del Mattino*:

Vidi oggi la moglie di De Felice Giuffrida la quale è irritatissima per la lettera violenta che, a proposito di suo marito, l'on. Cavallotti ha indirizzata a Giosuè Carducci.

Richiestele notizie sulla salute del suo Peppino, mi rispose sapere che stava bene e che qualche giorno addietro aveva subita un'operazione di poco momento per un incomodo che soffriva.

1 APPENDICE del Giornale di Udine

VITTORIA DI KASSALA

Il rapporto del generale Barattieri

I preparativi dei Dervisci

Il generale Barattieri, il quale il 12 dello scorso luglio, mentre era per assumere il comando del corpo di spedizione diretto a Kassala, indirizzò al Governo un primo rapporto sul piano che stava per seguire, e che seguì difatti esattamente, inviò il 31 luglio, ad operazione compiuta, un secondo rapporto.

In esso il Governatore dell'Eritrea fa rilevare che i preparativi delle razzie dei Dervisci, organizzate dal Kalifa Abdulhah, erano nell'aprile quasi compiuti; nel giugno ebbe principio l'azione dei Dervisci contro i Baza, i Baria, gli Hadendoa del medio Barca, per costringerli a stabilirsi sul Gasch e a passare al Mahdismo.

Infine i Dervisci proponevansi ed avevano tutto disposto per avanzarsi nell'autunno all' intento di avere la rivincita di Agordat. Il generale Barattieri riconobbe quindi la necessità di passare dalla difensiva all'offensiva, approfittando delle circostanze favorevoli e colpendo il nemico alla base stessa dei suoi attacchi contro l'Eritrea e contro il Sudan orientale.

Egli incominciò quindi a svolgere nel segreto i preparativi dell'azione, intendendo che fosse risolutiva, piuttosto che semplicemente dimostrativa, soltanto quando vi fosse ogni guarentigia di successo; e organizzò un completo servizio di informazioni da Ghedaref, da Kassala e dal Basso Atbara per tutto ciò che si riferiva alle condizioni naturali e militari.

L'attacco prevenuto

Alla metà di giugno il generale Barattieri recossi a Keren; ai primi di luglio era ad Agordat.

Vide che il momento era opportuno, poichè i Dervisci a Kassala disponevano di meno che 3000 combattenti, di cui 600 cavalli e 1000 lancie; impossibile era che loro giungessero grandi soccorsi, perchè l'Atbara in piena tagliava loro le comunicazioni con Kartum: Osman Digma era lontano sul basso Atbara; varie tribù irritate contro il Mahdismo, ridotto a semplice oppressione intestina; l'acqua per la via sufficiente alle marcie, mentre i torrenti non gonfi ancora; i magazzini di Agordat forniti di viveri e di munizioni, i Dervisci senza sospetto e parte occupati nei campi; l'Eritrea infine perfettamente tranquilla.

Ogni ritardo invece non avrebbe potuto riuscire che pericoloso e dannoso.

Il generale Barattieri decise quindi di prevenire l'attacco, piombando su Kassala per sorpresa.

La sera del 9 luglio egli telegrafò alle truppe di Asmara di muovere verso Agordat; il 10, alle truppe di Az-Teclesan e di Keren, mentre le bande assoldate degli avamposti avevano ordine di interrompere le comunicazioni con Kassala.

Il Corpo di spedizione — La marcia

Il 12 a sera tutto il corpo di spedizione era costituito ad Agordat.

Il generale Barattieri ne assunse il comando col generale Arimondi, comandante in secondo, il capitano Salsa, capo di Stato Maggiore; prima, terza e quinta compagnia del primo battaglione, quinta compagnia del secondo, prima, seconda e quarta del terzo, seconda del quarto; squadrone cavalleria Keren; una sezione batteria da montagna; telegrafisti, sanità, sussistenze, treno, bande del Barca.

Il comando del forte di Agordat era assunto dal tenente Gherardi con 100 uomini.

In complesso il corpo di spedizione componevasi di 56 ufficiali e 41 uomini di truppa italiani, 16 jusbaci, 2510 ascari, 146 cavalli, 248 muli, 183 cammelli.

In tutta la marcia non rimasero indietro che 24 uomini già antecedentemente indisposti.

Il 12 a sera il generale Barattieri riuniva a rapporto gli ufficiali ed emanava le disposizioni e gli avvertimenti per la marcia.

Egli sceglieva la linea Dunquat-Auaschiait, Uacaidt, Savdarat, perchè via provvista di acqua, larga e comoda, e già percorsa dagli informatori.

Disponeva il corpo di spedizione in colonna riunita per poter far concorrere all'azione, decisiva o dimostrativa, tutte le forze.

a) Il 13 a sera gli avamposti erano ai monticoli di Dunquat.

b) Il 14 giunti all'Auasciait, trovavano traccie recenti dei Dervisci che avevano sei giorni prima razziato Carcabat negli Hadendoa, uccidendone il capo nostro informatore. Malgrado gli ostacoli naturali il corpo di spedizione procedeva percorrendo cinque chilometri all'ora.

c) Il 15 a sera si fermava il campo di pozzi di Uacait. Gli informatori assicuravano che a Kassala il nemico era senza sospetto, e che il corpo del Ghedaref era lontano.

d) Il 16 a sera il campo era fermato nella gola di Sabderat. Gli informatori continuavano ad assicurare che Kassala era tranquilla. Il generale Barattieri esplorava da un altura l'obbiettivo dell'attacco e decideva attaccare l'indomani mattina, seguendo la via diretta Sabderat-Kassala.

(Continua)

I particolari della vittoria in Africa

Roma, 23. Il Ras Tafari che sconfisse i tigrini è quel capo tribù che venne ad unirsi alle forze di Barattieri nella giornata di Senafè, e cioè quando la sconfitta di Mangascià si vide inevitabile. Non prese parte al combattimento, ma saputo che gli ascari italiani non avrebbero inseguito Ras Mangascià nel Tembien, chiese ed ottenne di inseguire nelle sue terre il fuggente Mangascià per debellarlo completamente.

Ras Tafari, da tempo lunghissimo, agogna alla supremazia dell'Agamè, che Ras Mangascià gli avversò sempre.

Secondo l'*Italia Militare*, Tafari deve aver già occupato Adigrat in nome nostro.

Circa la battaglia avvenuta si hanno questi particolari:

Ras Mangascià, ad onta degli sforzi fatti, non era riuscito a raccogliere nel Tembien, dove ancora trovavasi, che circa un migliaia e mezzo di uomini, forza inferiore a quella di Agos Tafari, suo mortale nemico. Questi affermando di combattere nel nome d'Italia il 15 febbraio fieramente attaccò, vicino ad Adigrat, alcuni capi dell'Agamè ancora renitenti.

Lo scontro fu molto sanguinoso. I combattenti con Tafari erano in numero inferiore ai tigrini di Mangascià, ma assai meglio organizzati ed armati onde le loro perdite furono insignificanti, mentre grandissime furono quelle del nemico, che dovette battere in ritirata completamente disfatte.

Il generale Barattieri, mentre preparasi ad invadere l'Agamè per stabilirvi una difesa permanente contro possibili invasioni, incaricò vari capi delle nostre dipendenze di assicurarsi con ogni mezzo della fedeltà e obbedienza di quanti sono sospettati di parteggiare per Mangascià.

La piccola vittoria di Agos-Tafari ha contribuito a dimostrare alle popolazioni di quel paese, come il governatore non intenda di dare quartiere a coloro che insidiano i nostri confini. Per noi serve vieppiù a dimostrare come siamo alla vigilia di nuovi avvenimenti, cioè di una nuova marcia del governatore nell'Agamè, in seguito a questo combattimento.

Agos-Tafari, sempre a nome dell'Italia, ha ricevuto una Commissione presieduta dal Degiacc Woldiè che ha fatto la sua sottomissione.

Pare che Osman-Digma sarà nominato capo supremo contro di noi, malgrado le opposizioni degli altri capi. Finora però nessun rinforzo notevole è giunto ai centri di radunata dei dervisci sull'Atbara.

La voce che i dervisci possano attaccarci a metà del Ramadan sembra destituita di qualsiasi probabilità, poichè durante quelle feste i mussulmani e specialmente i dervisci, così fanatici non possono imprendere nulla di serio.

Del resto nel nostro campo oltre ai mussulmani sonvi anche soldati che nulla hanno da vedere col Ramadan.

Inoltre le discussioni sulla scelta del comandante supremo, il numero dei dervisci, diminuito anzichè aumentato sull'Atbara e il coraggio mancato agli Emiri di assalirci, mostrano una incipiente dissoluzione nei dervisci. Sarà bene però non rallentare la sorveglianza nè diminuire le difese.

Le resistenze al Negus

Informazioni pervenute dall'interno a Massaua affermano che re Menelik come Negus d'Abissinia ha trovato una resistenza accanita e fierissima, quanto inattesa, fra le popolazioni Vellamò che combattono solamente ad arma bianca. Assicurasi che i combattimenti seri nel Vellamò furono parecchi. Le perdite dell'esercito scioano sono notevoli. Molti capi agli ordini di Menelik sarebbero morti. Il Negus non potrà in conseguenza pensare, per ora e per qualche tempo ancora, a nuove avventure.

Anche in questa circostanza il servizio italiano d'informazioni dall'interno dello Scioa è risultato ottimo, concordando perfettamente colle notizie pervenute da varie località.

Confermasi che Menelik, dopo il suo ritorno dallo Zemeccià contro i galla e dopo aver depredato il Vollamò e fatti molti schiavi, tornato il 24 gennaio allo Scioa, ha licenziato le sue truppe.

S. A. R. il Duca d'Aosta

si reca a Vienna per rappresentare S. M. il nostro Re ai funerali dell'arciduca Alberto.

Il Duca d'Aosta è partito ieri sera da Torino per la linea Mestre-Pontebba.

Vienna, 24. Il Duca d'Aosta, accompagnato dal primo aiutante di campo, Bertarelli, e all'ufficiale d'ordinanza, arriverà domani sera alle 10, scenderà all'*Hotel Imperial*.

Il generale d'artiglieria Dufresne, d'ordine dell'imperatore, sarà addetto alla persona del Duca d'Aosta, in servizio d'onore.

—

S. A. R. il Duca d'Aosta è passato per la nostra stazione questa mattina alle ore 8.

Guerra chino-giapponese

Voci di una congiura a Pechino

Secondo notizie ricevute da particolari, si sarebbe scoperta a Pechino una grande congiura contro il trono ed il governo centrale. I cospiratori sarebbero membri di una società segreta, chiamata Thaïlà, alla quale apparterrebbero circa 50 mila affigliati.

Il piano dei cospiratori era già maturato, quando la congiura è stata scoperta.

Si è subito proceduto all'arresto dei capi.

Due generali cinesi condannati a morte

Un decreto imperiale datato dal 19 del mese annunzia che i generali Kung e Yeh-Chi-Cao sono stati condannati alla prigionia sino alla fine dell'autunno, per essere poi decapitati per la perdita di Port-Arthur.

Leone XIII e la conciliazione

Il papa, ricevendo sabato uno dei più illustri patrizi di Roma, recatosi a rendergli omaggio in occasione della sua esaltazione al trono pontificio, così si espresse sulle opere del suo pontificato:

— Ella, signor principe, che ci ha seguito in questi 16 anni di governo della Chiesa Universale, avrà veduto quale sia stata costantemente l'opera nostra rivolta unicamente al bene dei popoli e alla pacificazione della Chiesa.

Il giorno che siamo stati chiamati dalla divina provvidenza alla cattedra di S. Pietro, abbiamo trovato tempi tristi per il papato, il quale si trovava isolato da molti popoli, avendo rotto le relazioni con alcuni governi. L'opera nostra principale, mercè la coadiuvazione del sacro collegio, è stata indirizzata sin dal primo giorno a ricondurre tutti i cristiani in grembo alla Chiesa universale.

La coronazione di questo nostro desiderio in gran parte è stata compiuta e speriamo che la divina provvidenza ci conceda di vedere l'opera compiuta prima di scendere nella tomba.

Avremmo voluto poter comporre il dissidio che turba gli animi dei nostri concittadini e ricondurre la patria nostra alla grandezza degli avi; ma non dipese da noi se gravi ostacoli c'impedirono di compiere questo fervido voto del nostro cuore. Coloro che si sono succeduti alla direzione della pubblica cosa nulla hanno fatto che potesse agevolare questo nostro desiderio; da parte nostra abbiamo la coscienza di avere adempiuto al nostro spirituale ministero, ed Ella sig. Principe, come devoto alla Sede apostolica, può essere testimonio di quanto affermiamo.

Dal canto nostro però facciamo voti che quello che non è stato possibile ottenere sotto il nostro Pontificato, potrà ottenersi dal nostro futuro successore, poichè sentiamo oramai di essere al termine della nostra missione.

UNA VORAGINE

Londra, 23. Telegrafano da Odessa allo *Standard*: Parecchi telegrammi annunciano che nella località di Ruciak presso Barchend si spalancò improvvisamente una voragine nella quale sprofondò un intero paese. Parecchie migliaia di persone sono perite.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Per Saverio Scolari — Doni alla Casa di Ricovero — Caccie a cavallo.

Scrive il *Tagliamento* di sabato 23:

L'inaugurazione del ricordo marmoreo, del nostro Luigi De Paoli, alla memoria dell'illustre prof. Saverio Scolari, è stata fissata pel 7 aprile p. v.

Come abbiamo già annunziato, il discorso inaugurale verrà letto dal prof. Lando Landucci della Università di Padova. E' veniamo assicurati che alla cerimonia interveranno parecchie notabilità del mondo scientifico.

L'egregio dott. Riccardo Etro, uno degli incaricati per la sottoscrizione a favore del ricordo predetto, ci comunica le seguenti offerte:

Liste precedenti	L.	89.—
Avv. cav. Baschiera di Venezia	»	20.—
Avv. Linussa di Udine	»	5.
Totale	L.	114.—

Un pietoso nostro concittadino ha fatto in questi giorni alla Casa di Ricovero il preziosissimo dono di un carrettino a tre ruote affinchè i poveri ricoverati, dalla vecchiaia e da infermità resi impotenti a muoversi, possano essere condotti in giardino e, se possibile, anche a passeggio.

Venne fatto pure dono, utilissimo anche questo, di una macchinetta per fabbricare paste e di alcuni litri di vino.

—

Le caccie a cavallo della Società veneto-lombarda, sotto la direzione del sig. Della Torre, doveano incominciare questa settimana sulle famose nostre brughiere ed erano state indette per martedì, giovedì e sabato col solito appuntamento a Roveredo, ma si dovettero rimandare causa l'eccessivo gelo. Si spera però che possano aver luogo negli stessi giorni della settimana ventura.

Sono già arrivati i cani e parecchi cavalli, e fra i più appassionati ed intrepidi cacciatori si attendono i signori co. Durini, Simonetta, bar. Cantoni, Barzilai, comm. Levi, Trieste, barone Bianchi e gli egregi coniugi Signori Leonino, che anche quest'anno prenderanno stanza nel palazzo Tinti, e passeranno fra noi un mese.

DA TOLMEZZO

Conferenza pedagogica

Ci scrivono in data 23:

L'altro ieri (21) si raccolsero in un'aula di questo locale scolastico tutti gli insegnanti elementari della Delegazione. Si procedette per scrutinio segreto alla nomina del nuovo Presidente del Comizio distrettuale di Tolmezzo, e risultò eletto con 26 voti su 27 l'amatissimo nostro sopraintendente cav. De Marchi dott. Gio. Batta.

Dopo di ciò l'esimio nostro Ispettore scolastico, presenti il Sindaco cav. Linussio, l'assessore per la P. I. Chiussi e il sopraintendente cav. De Marchi, tenne una lunga ed elaborata conferenza sul tema: *I nuovi programmi.* L'egregio conferenziere dopo avere accennato all'evoluzione storica dell'educazione, e dimostrato come ogni piano di studi sia stato sempre un prodotto dell'epoca in cui venne escogitato, fece risaltare mirabilmente la caratteristica, l'impronta, lo spirito che distinguono i nuovi da tutti gli anteriori programmi: spirito, che allorchè venga compreso e trovi un'applicazione razionale riavvicinerà indubbiamente la scuola alla vita reale.

Passò quindi all'esame minuzioso di ciascuna materia è, con una forma facile e bella, mostrò la via da tenersi per dare una giusta interpretazione agli ideali di S. E. il Ministro.

Felici tutti gli insegnanti, con un fardello di buone idee e di buona volontà, si raccolsero ad un geniale banchetto che fu rallegrato dalla presenza del presidente cav. De Marchi, il quale volle mostrare ancora una volta, con un forbito e stringato discorso, il suo rispetto per l'autorità scolastica, l'affetto per gli educatori del popolo e la sua altissima idealità della scuola. Seguì una breve risposta del sig. Ispettore, che brindò al Re ed alla Nazione, ed un brindisi del Direttore didattico locale che mandò un ringraziamento ai presenti ed un evviva a tutti i maestri italiani.

R.

DA ARTA

Incendio

Giorni sono si è manifestato il fuoco nei fienili annessi uno all'altro di proprietà di Cescutti Pietro e Zavelli Benedetto, fuoco che si propagò in breve tempo nelle stalle sottostanti.

Accorsi i vicini riuscirono ad estinguere le fiamme.

Il danno materiale non assicurato si valuta a L. 2400 circa per guasti al fabbricato, fieno e legname distrutti.

L'origine è ignota ma ritiensi che qualche favilla scaturita dai vicini camini e trasportata dal vento possa aver cagionato l'incendio.

DA PORTOGRUARO

Il pane

Ci scrivono da Portogruaro in data 23:

La conferenza letta dal sig. Manzini al Congresso internazionale di medicina e d'igiene di Roma (1894) è stata richiesta al sig. Manzini stesso, e l'altro giorno venne letta, ed approvata dalla Presidenza dei Comitati parrocchiali di questa diocesi, e nella prossima seduta dei delegati che avrà luogo nel marzo p. v. i forni rurali saranno l'oggetto di una speciale proposta.

R.

Ringraziamenti

La sottoscritta — a nome anche delle sorelle, del cognato e del nipote dell'estinto — compresa da commozione e gratitudine profonda, esprime i sensi della sua più viva riconoscenza a quanti concorsero ad onorare con così spontanea ed unanime dimostrazione di affetto la memoria del suo diletto indimenticabile marito *Francesco Bevilacqua*, nelle onoranze funebri ad esso tributate.

Ringrazia dal profondo del cuore le rappresentanze dei Municipi di Cividale e San Pietro al Natisone, delle Società operaie di Cividale, San Pietro al Natisone e San Daniele, delle Società di Tiro a segno di Cividale e San Daniele delle Banche cooperativa e popolare di Udine, e dell'Associazione commercianti di Udine; le autorità governative di Cividale; e tutta la cittadinanza gentile e pietosa — che intervennero ai funerali.

Ringrazia pure la egregia famiglia Venuti, che concesse fosse provvisoriamente deposta la cara salma nel tumulo di sua proprietà; ed esprime pari gratitudine ai moltissimi amici e conoscenti che nella dolorosissima circostanza le prodigarono affettuosi conforti, e che in qualsiasi modo mostrarono d'interessarsi pietosamente alla sua sventura.

Cividale 23 febbraio 1895.

Angelica Bevilacqua-Beltramelli

—

La madre Rinaldi Anna vedova Micoli, la moglie Rovere Vittoria, i suoceri Rovere Angelo ed Alberti Luigia, assieme alla sorella ed ai cognati, profondamente commossi, porgono i più vivi ringraziamenti ai parenti, agli amici ed a tutte quelle persone bennate che colla loro presenza od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere onore al funerale del loro diletto e compianto *Micoli Pietro*, chiedendo venia per le involontarie occorse ommissioni nelle partecipazioni.

Sedegliano 22 febbraio 1895.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Febbraio 25. Ore 8 Termometro —0.2

Minima aperto notte —3.8 Barometro 747.

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord Pressione calante

IERI: vario

Temperatura: Massima +8.4 Minima —2.2

Media. +1.86. Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.57	Leva ore	7.48
Passa al meridiano	12.20.15	Tramonta	18.41
Tramonta	17.47	Età giorni	1.—

L'avv. Baschiera a Roma

Togliamo dalla *Tribuna*:

Davanti la nostra suprema Corte discusse oggi efficacemente l'avv. Giacomo Baschiera, di Udine, una causa importante per la massima da lui sostenuta e dal procuratore generale virilmente contrastata.

La Corte faceva buon viso alle ragioni svolte dall'egregio difensore ed annullava la sentenza 18 gennaio 1895 della Corte d'appello di Milano rinviando la causa contro Augusto Sardi presso la Corte di Brescia.

Era relatore il comm Luchini: presiedeva il comm. Cesare.

Si trattava di condanna in contumacia a quattro anni di reclusione. Il condannato venne arrestato a Parigi ed estradato.

La sentenza contumaciale fu noticata anzichè alla porta della sua ultima abitazione, a quella del suo ultimo domicilio. Si sostenne perciò verificata una nullità sostanziale.

—

Congratulazioni all'egregio nostro amico avv. Baschiera. (N. d. R.).

Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese

Ieri ebbe luogo l'Assemblea in seconda convocazione coll'intervento di numero 54 soci.

Venne approvato ad unanimità il bilancio assegnando il 5 per cento agli azionisti sul valore nominale delle azioni in . . . . . . L. 10,143.75
al fondo di riserva . . » 2,898.20
a disposizione del Consiglio » 1,449.10

Il fondo di riserva della Banca con tale erogazione ammonta alla bella cifra di . . . . . . L. 73,370.38
mentre il cap. ammonta a » 205,250.—

in totale L. 278,620.38

Il valore delle azioni viene portato a lire 33.50.

Vennero confermati nella carica di consiglieri i signori: Spezzotti G. B., Della Rovere avv. G. B., ed in luogo del rinunciatario signor Mangilli march. cav. Fabio, il signor Piussi Pietro di Pietro.

A sindaci effettivi i signori: Gennari Giovanni, Modolo Pio Italico e Ronchi co. avv. cav. Giovanni Andrea.

A sindaci supplenti i signori: Pordenon dott. Valentino e Broili Giuseppe.

Nozze

Oggi, nella grande e laboriosa Milano, l'egregio e simpatico nostro amico sig. *Giovanni Merzagora* ha dato la mano di sposo alla gentile e vaghissima signorina *Maria Magnani*.

Alla coppia fortunata mandiamo dal cuore i più sinceri auguri di felicità.

Possa l'amore puro che aleggia sovrano su essi, render beata ed adorna sempre di fiori la vita nuova che con oggi incominciano, e possa mantenerli per lunghi anni fra noi che dello sposo già largamente potemmo conoscere ed apprezzare le larghe doti dell'ingegno e del cuore.

Per queste faustissime nozze i tanti amici di Udine del sig. Merzagora offrirono ricchi e splendidissimi doni.

Fra altri ricordiamo che il Consiglio della Banca di Udine regalò allo sposo uno stipo preziosissimo; gli impiegati della Banca pubblicarono — in edizione di lusso — un documento in cui si parla di *Un banco di prestiti a pegno in Venzone*; la Presidenza e il Consiglio della Società fra commercianti presentarono una pergamena ed un cofanetto d'argento; ed un gruppo di amici una bellissima e riuscita pergamena dipinta dal sig. Zilli.

—

Il carissimo nostro amico e preziosissimo collaboratore dottor *Riccardo Pitteri*, insigne scrittore che onora le italiche lettere, si è unito sabato (23) in matrimonio con la signorina *Clori Artelli*.

Agli sposi simpaticissimi mandiamo gli auguri più sinceri di felicità.

Congratulazioni vivissime inviamo poi al magnifico podestà di Trieste dottor Ferdinando Pitteri, ed al cav. Filippo Artelli, vecchio e convinto difensore dell'italianità di Trieste.

Per queste faustissime nozze il dott. Attilio Hortis, bibliotecario della città di Trieste pubblicò: *Gli antichi Podestà di Trieste.*

Cesare Rossi mandò per le stampe dei bellissimi versi dedicati *A Riccardo Pitteri.*

Ettore Gentili dedicò agli sposi pure ottimi versi intitolandoli

.... e tutto dice: Amore

Nozze d'argento

Il cav. prof. Giovanni Marinelli celebra oggi le nozze d'argento, e noi non possiamo lasciar passare una festa tanto solenne per la famiglia dell'illustre uomo, senza ricordarla e senza unire agli auguri degli amici, anche i nostri non meno forti e sinceri.

Ed anzi ci è ben grato che quest'occasione offra a noi il mezzo di esprimere i nostri sentimenti verso il prof. Marinelli illustrazione della scienza, che tanto onore fa al Friuli, che fu sua culla, ed al Paese tutto, che ha il vanto di poterlo annoverare tra i primi suoi ingegni, e al quale noi facciamo voti sia conserto per lunghissimo tempo.

Oggi frattanto mentre le gioie della famiglia saranno più dolci e forti e mentre l'illustre Uomo, in mezzo a suoi cari, festeggierà una cara ricorrenza gli sia di maggior letizia il pensiero che pure i friulani con vivo piacere vi partecipano con tutto l'animo, augurandosi di poter solennemente celebrare anche le *nozze d'oro.*

Per la circostanza da alcuni amici e colleghi alpinisti vennero fatte parecchie pubblicazioni tra le quali ricordiamo quella contenente: *Brevi cenni illustrazioni delle quattro tavole rappresentativi un antico disegno del Monte S. Simeone* che l'egregio cav. Joppi permise d'estrarre dalla sua pregiata collezione.

Pel matrimonio dei marinai di truppa

Con regio decreto del 21 corrente sono prescritte le seguenti condizioni pel matrimonio dei marinai di truppa: età 25 anni compiuti, rafferma anche senza premio, buona condotta.

Leva pei nati nel 1875

Il 20 marzo si apriranno le operazioni di leva pei nati nel 1875. L'estrazione dei coscritti avrà luogo il 18 aprile e l'arruolamento comincierà il 5 giugno.

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 8 (anno VII.) del 22 23 febbraio 1895.

Chiusura delle botteghe di barbiere e parrucchiere

Mercoledì 27 corrente, giorno delle *ceneri*, come di consueto, le botteghe di barbiere e parrucchiere, si chiuderanno alle ore 15 (3 pom.)

Le nostre appendici

Per pochi giorni interromperemo l'appendice in corso, e pubblicheremo per intero il rapporto del generale Baratieri sulla vittoria di Kassala, aggiungendovi le osservazioni fatte da un egregio ufficiale.

Una lettera di Galati

L'avv. Domenico Galati ci scrive da Trieste:

Trieste, 24 febbraio 1895

Onorevole sig. Direttore,

L'individuo che manda al suo giornale così particolari notizie su cose che mi riguardano, annunziandole che la signorina Elena Beltrame depositava la cauzione, avrebbe potuto aggiungere che le lire mille furono spedite telegraficamente da Palermo da mio padre.

Quanto alla bufera di accuse invereconde che ha in questi giorni avvolto il mio nome posso dirle che io sono rimasto impassibile, ho alzato le spalle, aspettando la mia ora, che è vicina. Siccome ella ha pubblicato tante notizie su me non mancherà certo a quel dovere di lealtà che sempre la ha distinta, e pubblicherà alcune mie lettere che avrò l'onore di spedirle appena ritornato a Udine, ciò che sarà fra due giorni circa. Mi propongo pure di fare poi a voce alcune comunicazioni agli udinesi in una sala e teatro. E giudicherà lei e giudicheranno i friulani se la calunnia è capace di assassinare. Il corpo può cadere sotto la punta di un pugnale. Ma l'onore non muore, è immortale.

Mi creda

Devotissimo

AVV. DOMENICO GALATI

Cessione di Negozio

Preg. Signore

Di conformità a mia Circolare 1 maggio 1894, deciso a ritirarmi dal Commercio, cedo l'esercizio del Negozio al già mio procuratore — Atti Notaio Puppati — Signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomando alla numerosa Clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica ditta

ANDREA TOMADINI

ed il procuratore sarà il solo firmatario, cominciando col giorno 4 marzo p. v.

Udine, 25 febbraio 1895

GIUSEPPE TOMADINI

Assemblea della Società degli Agenti

Nella Sala della Camera di Commercio ebbe luogo ieri l'Assemblea di questa fiorente istituzione.

Il Presidente sig. Gius. Cozzi commemorato il defunto Socio Giovanni Venerus, rilevò con compiacenza gli ottimi risultati finanziari dell'anno 1894 dimostrando che anche nel campo morale la Società acquista sempre maggior importanza.

Venne approvato il conto consuntivo dell'anno 1894 che si chiude con un patrimonio al 31 dicembre p. p. di L. 50416.90 e su proposta del Socio benemerito Sig. Bardusco venne deliberato un voto di plauso alla Rappresentanza per le brillanti risultanze conseguite.

Procedutosi alla votazione vennero rieletti tutti gli uscenti Consiglieri Signori Calligaris Gio. Batta, Cozzi Giuseppe, Leskovic Alberado, Manfroi Enrico, Venuti Antonio; ed a Revisori furono nominati i Signori Tomadini Virginio e Zagolin Emerico (rielezione) e Perosa Riccardo (nuova elezione).

Peripezie di una carta di L. 500

L'onestà di un contadino

Giovedì scorso, 21 corr., certa Teresa Gervasio Grassi, da Nimis, acquistò sulla piazza dei grani circa 11 ettolitri di granturco a L. 11.50 per ett., da Angelo Gori fu Domenico dei Casali di Cussignacco.

La Gervasio diede in pagamento una carta da L. 100 ed altra carta da lire 500, ch'essa però credeva che fosse di sole lire 100 e che il Gori in buona fede prese pure per quest' importo.

La Gervasio senz'accorgersi, nemmeno in seguito, dello sbaglio, se ne andò per i fatti suoi, e il Gori si recò subito dal suo padrone di casa sig. Ferdinando Visintini per pagargli l'affitto.

Il Visintini rilevò subito lo sbaglio non indifferente e avvertì il Gori. Questi pregò allora il Visintini di tenere in custodia le L. 500 e ritornò frettolosamente in piazza per cercare la Gervasio, che però se n'era già andata. Il Gori dispiacentissimo, e che non sapeva nemmeno il nome dell'acquirente la ricercò anche in altri posti, ma non potè trovarla.

La Gervasio, dopo ritornata al suo paese, avvertì lo spiacevole scambio che aveva fatto.

Sabato 23, essa ritornò a Udine e andò sulla piazza dei grani per rintracciare il Gori. A tal fine, non trovandolo subito, s'indirizzò a un vigile urbano, il quale si rivolse al mi suratore Pietro Contardo che gl' indicò il Gori.

Il vigile allora gli si avvicinò e lo dichiarò in arresto. Il Contardo, che si trovava presente, diede formali assicurazioni sulla scrupolosa onestà del Gori, rendendosi pure garante per la carta di lire 500.

In seguito a ciò il Gori fu lasciato libero; subito egli condusse la Gervasio presso il suo padrone di casa sig. Visintini, dove fu pienamente chiarito l'equivoco, e la donna potè riavere il resto delle lire cinquecento.

In questi tempi di.... frodatori di milioni che vanno impuniti si merita una sincera lode il bravo Domenico Gori per la sua scrupolosa onestà.

I balli di sabato

Società Impiegati civili

Il trattenimento danzante datosi sabato, in seguito a iniziativa di alcuni soci, riuscì molto bene.

Numerose ed eleganti erano le signore e signorine intervenute.

Si ballò con vivacità fino alle 4 del mattino successivo.

Il sig. Montani ottimamente diresse la quadriglia e il *cotillon*.

Circolo operajo

Animatissimo e frequentatissimo fu il ballo di questo circolo che durò dalle 21 di sabato fino alle 6 di domenica.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco e il cav. Bertoia.

Teatro Nazionale

Iersera il teatro fu affollatissimo.

Le danze durarono animate fino a questa mane.

Domani a sera *ultimo* veglione del Carnovale.

A Paderno

domani nella solita sala Gervasio si ballerà tanto nel pomeriggio che durante la notte.

Alle migliori maschere che si presenteranno è assegnato un premio.

Teatro Minerva

La grande Cavalchina

Siamo pur troppo giunti all'ultimo lunedì di Carnovale e questa sera all'*ultima* grande Veglia che si darà al nostro *Minerva*.

E poichè il bello è sempre in fine, così la tradizionale Cavalchina, che negli anni passati ebbe un brillantissimo successo, anche in questo ne promette uno nen meno grande e splendido.

I preparativi infatti fervono con rara alacrità onde il teatro possa presentare uno stupendo colpo d'occhio ad ognuno che avrà la buona ispirazione d'entrarci.

E invero agli eleganti addobbi, disposti artisticamente allo sfarzo di luce che da ogni parte pioverà illuminando a giorno l'ambiente, devesi aggiungere l'ornamento del teatro ed in ispecie del palcoscenico con profusione di fiori e con piante esotiche tanto che non a torto può dirsi che l'effetto sarà ammirevole oltre ogni dire.

E fratanto in un atmosfera così piena di profumo, di eleganza e di luce, quale non sarà il divertimento da provarsi se si aggiungano le soavi armonie e il ritrovo e l'*incontro* di gentili e graziose mascherine?

L'addio al Carnovale merita d'esser dato in modo solenne, ebbene poichè ognuno ha il dovere di farlo, questa sera accorrà al Minerva e potrà dire d'esser rimasto ben felice, prima che incominci il tempo della penitenza, d'aver approfittato di una delle più belle veglie della splendida Cavalchina la rinomata festa dei fiori.

Per l'occasione poi i prezzi furono ridotti indistintamente a L. 1, per l'ingresso ed a L. 4 per l'abbonamento al ballo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	10	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	3	»	1	
Totale maschi	11	femmine	12	— 23

MORTI A DOMICILIO

Luigia Talmassons Casarsa fu Pietro d'anni 53 casalinga — Maria Zorzan di Domenico di mesi 2 — Assunta Olive di Olivo di giorni 15 — Maria Zandigiacome Francescato fu Gio, Batta d'anni 47 casalinga — Elvira Siben di Francesco di mesi 7 — Ester Montalbane di Napoleone di mesi 9 — Ottavio Olivo di Giosuè d'anni 23 braccente — Giovanna Merluzzi Colautti di Gio. Batta d'anni 42 casalinga — Maria Damiani di Giuseppe di giorni 24 — Lidia Della Rovere di Guglielmo di mesi 6

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Orsola Boschi-Brisighelli fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Maria Della Vedova-Manzano fu Francesco d'anni 63 contadina — Carlo Pagnutti fu Girolamo d'anni 71 falegname.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Nicolò Toffane di Luigi d'anni 21 soldato nel 26° fanteria.

MORTI NEL L'OSPIZIO ESPOSTI

Caterina Gagni di mesi 3 — Ernesto Lerami di giorni 4.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giulio Sequalino agricoltore con Maria Scotto lavandaia — Antonio Schiffo tipografo con Italia Metus setaiuola — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Angelina Carlini sarta — Giuseppe De Giorgio parrucchiere con Caterina Scaravetti sarta, Luigi Filipponi pittore con Elena Alessi civile — Luigi Feruglio agricoltore con Amalia Vittorio casalinga — Giovanni Bernardis operaio di ferriera con Maria Franzolini contadina — Raimondo Monte facchino con Maria Tiberio serva — Ermenegildo Pantaleoni calzolaio con Maria Colussi tessitrice — Giuseppe Zanini litografo con Emilia Del Torre sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vittorio Loccardi impiegato ferroviario con Teresa Toppani agiata — Serafino Mencacci fabbro con Maria Marcuzzi seggiolaja — Virgilio Franz falegname con Margherita Peresello tessitrice — Carlo Bravin muratore con Anna Marchioli setaiuola — Antonio Londaro muratore con Caterina Fior possidente — Giacomo Zucchi impiegato ferroviario con Bianca Fabris maestra comunale.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani

Negli Stati Uniti vi sono state fino ad ora alternative di geli e di disgeli, le quali hanno nociuto non poco ai seminati; ma ora questi sono coperti da un bello strato di neve. Nella Russia meridionale il tempo fu mite sino al 5 di questo mese; dopo sopravvennero freddi repentini che fanno temere per quei raccolti che non sono protetti dalla neve. D'altra parte si conferma che vi è grande diminuzione nella superficie seminata in autunno, e si dice che in alcuni luoghi questa diminuzione ragguagli anche il 30 per cento della campagna precedente.

La Rumania si trova in condizioni poco dissimili da quelle della Russia, e anche lì si nutrono timori pei raccolti.

Nel resto di Europa il freddo è intenso, ma essendo abbondante la neve, non si ha ragione di nutrire timori.

Il mercato granario non presenta variazioni sensibili di prezzi nè in un senso, nè nell'altro, e non lascia vedere una tendenza ben determinata.

Olii d'oliva

La posizione è alquanto migliorata, essendovi domande più attive tanto per l'esportazione quanto pel consumo interno. I prezzi sono ancora invariati, ma con tendenza all'aumento, specialmente per le qualità fine. E' certo che se si risvegliasse alquanto la domanda, dato il raccolto scarso dell'ultima campagna, i prezzi dovrebbero salire.

Bestiami

Il commercio dei bovini è poco attivo, e si riduce ai capi da Macello che sono pagati, a Milano, da L. 135 a 145, nell'Emilia da L. 120 a 135, a peso morto. Sono abbastanza ricercati i vitelli da allevo, e cari quelli da macello.

I suini pingui ebbero qualche aumento di prezzo in seguito all'abbassamento della temperatura, vendendosi nel l'Emilia a L. 100 i capi comuni e a L. 115 quelli di grande pinguedine.

Salumi

Stante la stagione fredda e l'approssimarsi della quaresima, vi sono attive domande che tendono ad esaurire i depositi e a far rialzare i prezzi.

Caffè

Sempre scarse ed a prezzi elevati vengono le offerte dal Brasile, onde non convengono ai nostri compratori. Le buone scelte del Santos cominciano a far difetto. Il consumo si provvede correntemente ai prezzi domandati dai possessori.

Carbon fossile

In aumento stante il forte rialzo dei noli.

Newpelton 17.75, Heppurn 17.25, Newcastle Hasting lire 21.75, Scozia 20.50, Cardiff 1ª qualità lire 23.50. id. 2ª qualità a 23, Liverpool 1ª qualità lire 21.25, Coke Garesfield L. 34.

Il tutto la tonnellata al vagone.

Petrolio

Invariato ai prezzi della settimana precedente. Pensilvania in cisterne lire 8.50 il quintale, in cassette lire 5.25 a 5.30 per cassa.

Il Caucaso in cisterne lire 7.50 il quintale.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano 23.

Sete

La settimana che ha fine oggi, non ha dato un serio contingente alle transazioni; anzi l'assieme degli affari, mandati a termine con fatica, è stato decisamente ristretto. Nullameno con un procedere di cose tanto stentato si avrebbe potuto vedere un maggior indebolimento dei corsi; questi invece si difesero, dal più al meno, con pertinacia, e se dobbiamo registrare qualche indebolimento, esso è più di tutto riflettente alle merci secondarie, sia greggie che lavorate. Le merci primarie si difendono sempre, e per questo il listino che potremmo fare oggi, varia di poco da quello di 8 e 15 giorni addietro. Anche per gli articoli secondari l'indietreggio dei corsi è assai piccolo e dovuto esclusivamente alla mancanza d'animazione del mercato, più che alla pesantezza dello *stock*.

Cascami

La settimana è chiusa ancora nello stato letargico da lungo tempo persistente per questo ramo. La mancanza assoluta di ordini da parte del consumo, lesistenza di forti *stocks* di materia lavorata e lo scoraggiamento della speculazione hanno creato una posizione tanto deplorevole che, malgrado la debolezza dei prezzi, nessun impulso giunge a scuotere.

Si spera di veder riattivato nell'imminente primavera un maggiore movimento nelle cardature e riprendere la filatura dei *doppi*; e se ciò potrà avverarsi, sarà certo una spinta ad uscire dalla già troppo prolungata inoperosità.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

23 febbraio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 10.75	a 11.75	all'ett.
Cinquantino	» 10.20	» 10.60	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.—	» 30.—	al quin.
Castagne	» 20.—	» —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.40	5.75	6.40	6.75
» II	»	5.—	5.35	6.—	6.35
Paglia da lettiera	»	3.20	3.80	3.70	4.50
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.30	7.50	7.90
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.80 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.70	a 2.—	al kilo
Uova	» 0.69	» 0.72	alla dozzina
Pomi di terra	» 11.50	» 12.—	al quin.

POLLERIE

	peso vivo			
Capponi	da L. 1.05	a 1.15	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.15	»
Polli	» 1.—	» 1.10	»
Anitre	» 1.—	» 1.05	»
Polli d'India maschi	» 1.—	» 1.10	»
» » femmine	» 1.10	» 1.15	»
Oche	» 1.—	» 1.05	»

Telegrammi

Al Marrocco

Parigi, 24. Si ha da Tangeri 24; Le tribù dei ribelli, entrate a Marrakesch, commisero altri saccheggi.

Una fregata inglese è giunta da Gibilterra.

Un conflitto sanguinoso scoppiò a Marrakesch fra abitanti e ribelli.

Sonvi numerose vittime.

Assicurasi che il quartiere israelitico restò immune.

I funerali dell'arciduca Alberto

Arco, 23. Stasera fuvvi la benedizione ed il trasporto alla stazione della salma dell'arciduca Alberto. Vi assistettero le autorità, gli ufficiali superiori, il clero, la popolazione, i membri della famiglia imperiale, che seguirono il corteo, partendo poscia per Vienna. Il treno funebre partì alle ore 10 della sera, salutato delle salve dell'artiglieria.

Vienna, 23. Il treno funebre dell'arciduca Alberto fu ricevuto durante il viaggio da Arco a Vienna, in tutte le stazioni, dalle autorità dalle associazioni e dalle truppe.

Furono resi gli onori militari.

Insurrezione nei possedimenti spagnuoli

Madrid, 23. Oggi alla Camera. Becerra disse come gli indigeni dell'isola Jolo si rifiutarono di pagare le imposte e insorsero attaccando la guarnigione spagnuola. Essi furono respinti ed ebbero 12 morti e 30 feriti. Il Governatore delle Filippine spedì un rinforzo.

LOTTO — Estrazione del 23 febbraio

Venezia	26	22	35	90	8
Bari	66	82	64	85	74
Firenze	28	44	22	10	86
Milano	81	18	74	44	59
Napoli	84	75	86	66	85
Palermo	64	10	27	24	15
Roma	81	12	2	59	69
Torino	46	1	27	28	8

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 febbraio 1895

	23 febb.	25 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.50	93.20
» fine mese id	93.60	93.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.75	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	291.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	487.—
» » » 4 1/2	495.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	504.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	823.—
» di Udine	115.—	112.—
» Popolare Friulana	120.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	661.—	660.—
» » Mediterranee	501.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.50	105.75
Germania »	129 30	130 25
Londra	26.55	26.68
Austria - Banconote	2.14.—	215.—
Corone in oro	1.07 —	107.50
Napoleoni	21.05	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.70	88.
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza ferma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PRODOTTI ALLA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.*

(Speciale olio di Catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

RACHITISMO
SCROFOLA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
TUBERCOLOSI
CATARRI e
TOSSI CRONICHE
GRACILITA'
DEBOLEZZA
CONVALESCENZA

PITIECOR

OLIO di FEGATO di MERLUZZO alla CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la **rachitide,** la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI COME PER GLI **ADULTI**

« .... *Il Pitiecor è efficacissimo in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola...* »
Paularo (Udine), 1 maggio 92
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

« .... *La presenza dei principii resinosi rende certo il* Pitiecor *più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie...* »
Verona, 6 agosto 1892.
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Par. nella R. Un. di Padova
Dir. dell'Osp. Magg. di Verona.

« ... *Posso confermare al pari della generalità dei miei colleghi, che il* Pitiecor *è raccomandabile per i buoni effetti che dà nelle malattie dell'organo respiratorio...* »
Ampezzo di Carnia (Udine)
8 maggio 1891.
Dott. VITTORIO CORAZZA

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0.60 se per posta; — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.2**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti., Milano, via Paolo Frisi 26.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. – Milano

« OVOID »

BOMBONI ALLA CATRAMINA

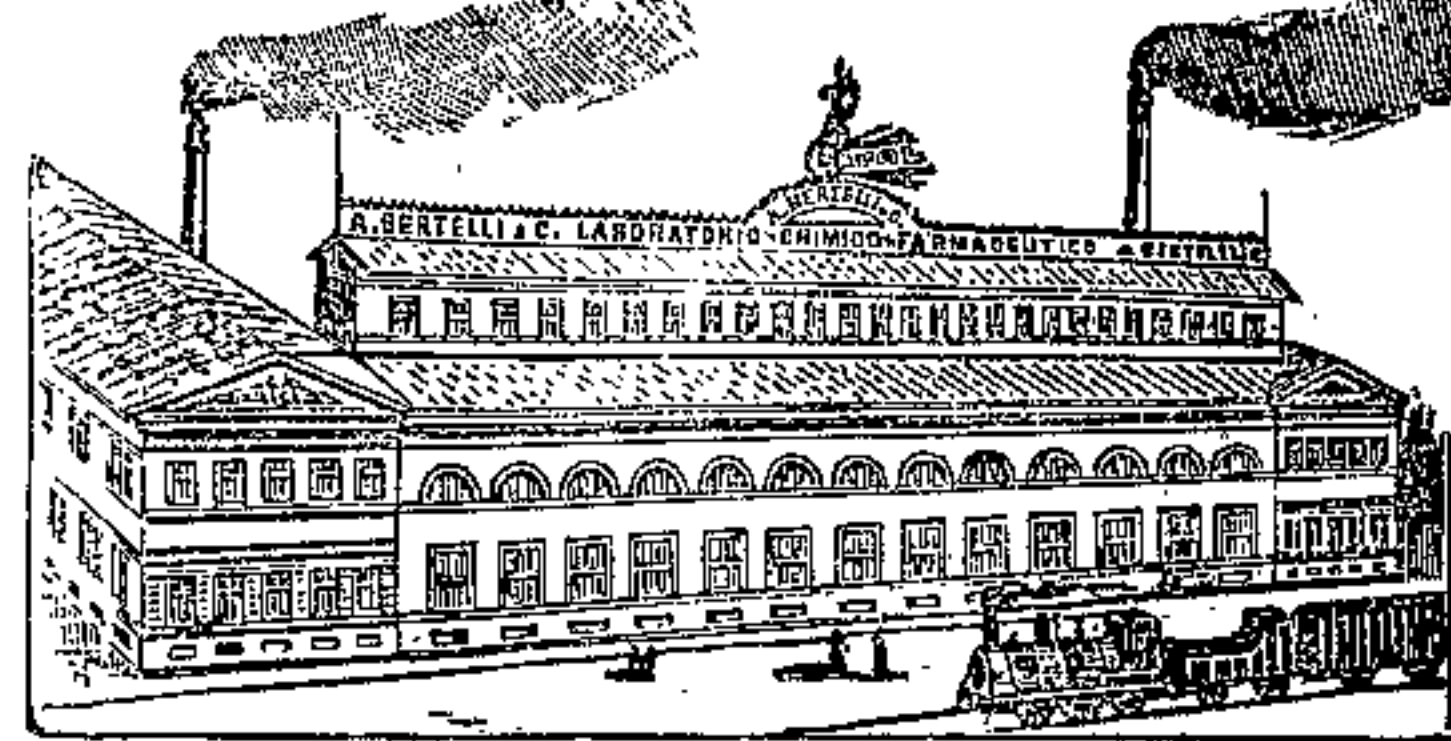
Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa «Catramina», mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che il « troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, posson recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1.** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano via Paolo Frisi, 26.

RAUCEDINE
LARINGITE
RAFFREDDORE
BRONCHITE
TOSSI e CATARRI
IRRITAZIONI della
GOLA e del PETTO
AFTE e abbas. di VOCE
ULCERAZIONI della
LARINGE

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualsiasi natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla Bertelli's Catramin Company, rappresentata dai sigg. William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London, E.C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del Mondo.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova
Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor **Nodari Lodovico, Via Aquileia** 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1º Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE ??

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apiratıvo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.